

Polizia di frontiera

Venti uomini in più

«Ma sono pochi»

Centovenuti uomini in servizio alla Polaria: di recente lo Stato ha incrementato (di 20 unità) il numero di agenti che operano nello scalo aeroportuale. Uomini che, da aprile, devono fare i conti anche con l'incremento di mole di lavoro conseguente alla norma che prevede l'arresto obbligatorio per i possessori di documenti falsi. «L'attività è aumentata – ha confermato Gianluca Brembilla (Siap) – e deve essere svolta con le stesse forze di prima. Avere altre 20 unità non sarebbe male, ma considerato il periodo storico non ci possiamo lamentare». «Si deve lavorare 3-4 volte in più rispetto a prima – ha affermato Maurizio Cester (Sap) – di recente lo Stato ha incrementato l'organico a Orio di 20 unità, ma sono comunque pochi se si considera che a Linate ci sono 150 uomini, nonostante ci siano meno voli considerati a rischio». Come ricordato dai rappresentanti sindacali, infatti, gli arresti obbligatori si traducono in carte da preparare, vigilanza degli arrestati e spostamenti in Tribunale per la convalida. «Chi opera viene ovviamente distolto dal servizio nello scalo – ha

proseguito Cester – perché impegnato in altre attività». Inoltre, secondo Brembilla, «questa norma non è un deterrente, ha poca efficacia, mentre ha portato un aggravio notevole di lavoro».

I perni della Polaria

Sono tre le unità di punta a Orio: il «Falso documentale», fatto da esperti che stilano le perizie tec-

niche, l'unità «coordinamento di seconda linea» che prende in carico i «casi» su cui gli operatori dello scalo avanzano dei dubbi, e l'unità «Analisi del rischio» che elabora i dati per improntare servizi sempre più mirati di controllo e prevenzione. Inoltre, Orio è uno dei «focal point frontex»: i dati dello scalo bergamasco sono inseriti nel report bisettimanale dell'Agenzia europea Frontex, che è presente in tutte le frontiere. E, attualmente, nello scalo è presente un ufficiale di collegamento tedesco che collabora con la Polaria (ed è in contatto costante con gli altri ufficiali di collegamento «ospiti» in altri aeroporti) per fare in modo che la frontiera esterna sia sempre più «protetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti al controllo passaporti

